

# Ispirazione biblica per l'Avvento 2016

## Tutti accorrevano

### *Coltivare la speranza secondo Dio*

La frase guida dell'Avvento è presa dalla liturgia della seconda domenica: la scena della folla che accorre verso Giovanni Battista. La collegiamo con le parole cariche di speranze deluse dei due discepoli di Emmaus “Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele” (Lc 24, 21).

Nel tempo di Avvento siamo invitati a coltivare la speranza: non una speranza qualunque, non una attesa puramente mondana, ma la speranza secondo Dio.

La Parola di Dio ci invita non solo a metterci in ascolto delle nostre speranze, ma anche delle attese, dei desideri, delle speranze di tutti gli uomini e donne che concretamente incontriamo nel nostro territorio. Si tratterà anche di operare un discernimento: quali di queste attese e speranze sono secondo Dio, e quali invece rispecchiano prevalentemente orgoglio, rivalsa, vanità mondana?



## Natale 2016: andiamo fino a Betlemme

### *Andare, avvicinarsi, incontrare*

Nella liturgia del Natale spicca la scena in cui i pastori, dialogando insieme, maturano la decisione di accogliere l'annuncio degli angeli e partire per andare a Betlemme e conoscere il segno fatto conoscere da Dio: il bambino che incarna la sua presenza nella storia.

Al contrario dei pastori, i due di Emmaus operano una anti-evangelizzazione: non vogliono più stare a Gerusalemme, non credono più nella presenza salvifica di Dio in Gesù: ma proprio allora il Risorto in persona li raggiunge, e nascostamente cammina con loro.

Il Bambino nascosto, accessibile solo ai pastori e il Risorto in incognito rappresentano il modo con cui Dio resta sempre presente anche oggi, anche là dove sembra lontano e non lo vediamo più.

## Suggerimenti concreti

### *Camminare nella liturgia: percorsi e processioni*

Quattro sono i percorsi processionali previsti dalla liturgia: la processione di ingresso; la processione con l'Evangelario alla proclamazione del Vangelo; la processione con i doni; il recarsi gioioso a ricevere la Comunione Eucaristica. Si tratta di gesti piuttosto trascurati; alcuni erroneamente considerati pleonastici e coreografici. È bello nei tempi di Avvento e Natale riscoprire la forza del semplice gesto di camminare, dentro la celebrazione.

### *Un presepe in cammino*

Il Presepe è una iniziativa tradizionale; a volte fissata nelle forme e negli incarichi. Si può anche prevedere di ripensarlo insieme; attuando un coinvolgimento diverso; e anche nella forma, più che mostrare la “scena” della grotta, valorizzare l'aspetto del “cammino”, della strada che porta a Gesù.

### *Andare all'Eucaristia - partire dall'Eucaristia*

Il tema del cammino suggerisce di rivedere insieme: quali percorsi portano all'Eucaristia domenicale? Le persone si sentono invitate? Come è portato loro l'annuncio? E, a celebrazione finita: quali percorsi nascono dall'Eucaristia? È evidente che la conclusione della Messa è un “mandato”? Un modello di riferimento può essere l'esperienza degli ammalati: per alcuni di essi ci si attiva per “portarli” alla celebrazione; per altri invece, impossibilitati, la comunità si fa loro incontro attraverso i ministri della Comunione, per “portare a loro” l'Eucaristia. Ci può essere una attenzione simile verso altre fragilità?